

## AVVISO AL PUBBLICO

Ferrari Agro Energia S.r.l.

### PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società [Ferrari Agro Energia S.r.l.](#) con sede legale in [Sassari \(SS\) Traversa Bacchileddu N°22](#) comunica di aver presentato in data [23/01/2023](#) al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto: [Impianto agrivoltaico denominato "Bacchileddu" della potenza nominale di 13,58955 Mwp sito nel Comune di Sassari](#)

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera [2](#), denominata ["impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW" \(fattispecie aggiunta dall'art. 31, comma 6 della Legge n.108 del 29 luglio 2021\)](#)

*(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)*

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto [1.2.1](#) denominata ["Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici in terraferma"](#) ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

tra quelli ricompresi in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

*L'impianto agrivoltaico in progetto presenta una potenza di 13,6 MWp e si inquadra nell'ambito dei progetti PNIEC in quanto costituito da moduli fotovoltaici installati su terraferma. Il progetto rientra nell'obiettivo M2C2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile.*

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è [Valutazione Impatto Ambientale \(PNIEC-PNRR\)](#) e l'Autorità competente al rilascio è il [Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica \(MASE\)](#);

Il progetto è localizzato [L'impianto di produzione in un'area agricola, servita dal Consorzio di Bonifica della Nurra e da una rete infrastrutturale esistente nel Comune di Sassari \(località Bacchileddu\)](#), mentre le opere di connessione ricadono nel comune di Sassari e Alghero.

e prevede una nuova centrale agrivoltaica per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare in Località Bacchileddu – Sassari (SS). L'impianto, denominato "Bacchileddu" avrà una potenza di picco di 13589.55 kWp ed una potenza in immissione di 11.200,00 kW. L'impianto sarà del tipo grid-connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, salvo gli autoconsumi di centrale con tensione nominale di 15 kV;

- Corrente massima di esercizio del collegamento: 340 A.

Realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT  
ALGHERO 2.

Il parco fotovoltaico è strutturato come lotto di 4 impianti.

Secondo quanto previsto dalla Soluzione Tecnica trasmessa con il preventivo di connessione.

L'area di progetto ricade nell'area di notevole interesse pubblico di Sassari-Porto Ferro, Argentiera e Stintino (ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004).

L'area ricade anche, per una piccola porzione ad ovest, all'interno di un'area di presenza di specie animali tutelate da convenzioni internazionali. Sotto il profilo ambientale e paesaggistico, l'area di progetto non ricade all'interno della fascia costiera (distante circa 1,4 km in direzione est), bene paesaggistico istituito dal PPR e disciplinato agli art. 19 e 20 delle NTA. **L'area di progetto non ricade all'interno di nessuna area di tutela ambientale e naturalistica, né all'interno di beni paesaggistici individuati all'artt. 142 e 143 del Codice del Beni Culturali e del Paesaggio (2004).** Le aree di tutela ambientale più vicine sono le aree della bonifica storica di Alghero (c.ca 850 m di distanza in linea d'aria) e l'area SIC del lago di Baratz e Porto Ferro (1,5 km). In merito alla capacità di trasformazione del paesaggio, si può affermare che in generale la realizzazione dell'impianto agrivoltaico non incide significativamente sull'alterazione degli aspetti percettivi dei luoghi in quanto non risulta visibile da quasi nessuno dei punti di vista di interesse paesaggistico. Anche nelle immediate vicinanze, da cui risulterebbe invece visibile con un conseguente impatto negativo sul paesaggio, è possibile mitigare tale impatto realizzando una fascia arborea di altezza idonea a mascherare la visione dell'impianto, rendendolo quasi impercettibile.

L'effetto "intrusione" (elementi estranei e incongrui rispetto ai caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici) sarebbe da valutarsi da compatibile a moderatamente negativo, in quanto l'impianto si inserisce in un'area agricola dalle elevate potenzialità agronomiche date dalla qualità del terreno, come testimoniato dalle coltivazioni di pregio presenti nei terreni adiacenti. Tali aree possono definirsi di moderato pregio paesaggistico. Tuttavia l'andamento prevalentemente pianeggiante del terreno è in grado di integrare i nuovi elementi che, anzi, garantirebbero lo sviluppo dell'attuale attività agricola in essere.

I punti panoramici elevati si trovano a nord ed a sud-est, dai quali si possono avere visioni di insieme. Ma in tali punti panoramici non sono presenti né strade né recettori; l'affluenza in questi luoghi è quindi molto ridotta, essendo punti non facilmente raggiungibili. Fa eccezione il vicino Monte Forte, raggiungibile in auto tramite una strada sterrata percorribile in auto e attraverso la quale si possono raggiungere diversi punti di belvedere e il Radar Enav di Punta Canistreddu. Da tali punti di vista l'impianto agrivoltaico ha la capacità di alterare significativamente il paesaggio nell'ambito di una visione di insieme e panoramica. Tuttavia, dalla maggior parte delle aree circostanti, come già affermato, i punti dai quali è visibile sono raggiungibili solo tramite strade a penetrazione rurale e non presentano recettori significativi. La presenza umana nei punti panoramici è pertanto limitata agli escursionisti. L'alterazione del sistema paesaggistico a causa dell'effetto "concentrazione" è da considerarsi non significativo, in quanto non sono presenti impianti della stessa tipologia in prossimità dell'impianto in progetto.

Sotto il profilo archeologico, le ricognizioni archeologiche hanno dato esito negativo. Dall'esame del quadro vincolistico e delle fonti edite disponibili si rileva che nelle aree scelte per la realizzazione dell'impianto non si conoscono monumenti o siti archeologici.

La compatibilità dell'intervento con l'utilizzo per fini agricoli da parte dei conduttori attualmente attivi nell'area, fa sì che i potenziali impatti negativi siano parzialmente bilanciati da quelli positivi. Le aree in esame, infatti, sono ascrivibili principalmente alla classe IIs e moderatamente a classi di qualità inferiore IIIs. Sono quindi suoli con modeste limitazioni di tipo agronomico, generalmente pianeggianti e con moderati fenomeni erosivi; tessitura, pietrosità superficiale e scheletro adatti alla generalità delle colture.

Dalle analisi agronomiche condotte emerge, tuttavia, come i terreni siano allo stato attuale impiegati come prati naturali e pascoli polifiti avvicendati, con fenomeni di degrado dovuti al sovrapascolamento e a lavorazioni profonde eseguite in passato, che hanno impoverito i suoli di sostanza organica e minerale, ridotto la biodiversità e reso i suoli suscettibili a fenomeni di erosione idrica ed eolica.

L'azienda agricola che opera in tali terreni, nata negli anni '50 per iniziativa dei coniugi Raffaele Mureddu e Annarita Aru e ora gestita dai tre figli, ha un indirizzo multifunzionale, in quanto sono presenti nei terreni limitrofi delle produzioni secondarie di olive da olio, con produzione diretta di olio extravergine e di uva da vino di Cannonau e Cabernet. L'iniziativa agrivoltaica si inserisce in questo contesto senza creare disturbo a tutti gli aspetti relativi alla ecostenibilità ambientale nonché alla performance economica dell'azienda. L'impianto agrivoltaico è quindi da considerarsi una fonte collaterale di reddito, con una funzione di ammortizzatore rispetto alla forte variabilità dei redditi agricoli fortemente influenzati da fattori esterni non prevedibili e non governabili dall'azienda stessa.

Inoltre le superfici sottostanti i moduli sono da considerarsi superfici agricole a tutti gli effetti, dato che su esse verrà ugualmente esercitata una pratica agricola. La realizzazione di un prato stabile non irriguo garantirebbe la produzione di foraggi ricchi di energia e fibra, grazie alla presenza delle graminacee. La presenza delle leguminose ha una azione di miglioramento del terreno tramite la fissazione dell'azoto atmosferico, che fornendo una concimazione azotata al terreno favorisce la crescita delle graminacee, nel contempo garantendo ai foraggi un adeguato valore proteico.

I prati stabili, inoltre, sono oggetto di tutela normativa dopo cinque anni di permanenza sul terreno, al fine di mantenere l'equilibrio ecologico creatosi, con tutti i benefici in termini di biodiversità floristica e faunistica.

Per la realizzazione dell'opera non si prevede l'abbattimento di esemplari arborei spontanei. In merito agli esemplari arborei di impianto artificiale, è previsto il taglio di circa 6 esemplari della specie alloctona invasiva *Eucalyptus camaldulensis* in corrispondenza di uno specifico punto del filare frangivento della lunghezza di circa 235 m ricadente nella parte settentrionale dell'impianto.

Le opere verranno realizzate su terreni agricoli interessati da lavorazioni frequenti, che attualmente impediscono la colonizzazione da parte della flora e della vegetazione spontanea. In tali contesti, l'impatto da occupazione fisica di superfici in fase di esercizio risulta pertanto nullo. Non risulta inoltre nota la presenza di specie floristiche o fitocenosi ad areale ristretto o strettamente legate a particolari tipologie di ambienti.

Al fine di mitigare gli impatti descritti sono previste, ove assenti, delle fasce perimetrali alto-arbustive che verranno realizzate ex-novo o potenziate (integrate) con l'inserimento di nuovi esemplari delle medesime specie già presenti allo stato spontaneo.

Gli impatti sulla fauna, complessivamente stimati come non significativi, sono legati agli effetti derivanti dall'alterazione o dalla distruzione degli habitat preesistenti.

Al fine di mitigare la frammentazione degli habitat, la recinzione perimetrale dovrà avere a distanza concordata (di solito ogni 50 metri di lunghezza) uno spazio libero verso terra di altezza di circa 50 cm e larghi 1 metro, al fine di consentire il passaggio della piccola fauna selvatica (altezza di volpe adulta) e mantenere quindi ponti ecologici che permettono la fruizione dell'area. Tali aperture possono essere ridotte nelle dimensioni e dotate di una griglia interrata adeguatamente laddove siano provate frequentazioni di specie alloctone (come la Nutria) o di specie particolarmente distruttive (come il Cinghiale).

Gli impatti sulla salute pubblica possono essere così riassunti:

Impatto acustico: gli impatti relativi alla fase di cantiere potrebbero superare i limiti consentiti dalla zona acustica di riferimento e saranno mitigabili attraverso gli accorgimenti descritti. Gli impatti in fase di esercizio sono risultati non significativi.

Produzione di rifiuti: impatti compatibili in virtù della elevata percentuale di recupero dei materiali componenti l'impianto.

Contesto sociale, culturale ed economico: impatti complessivamente positivi.

Radiazioni non ionizzanti: impatti non significativi.

In conclusione, l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali ha mostrato la compatibilità dell'intervento con il quadro ambientale in cui si inserisce.

Si sottolineano, in particolare, gli impatti positivi individuati: contributo alla riduzione del consumo di combustibili fossili, privilegiando l'utilizzo delle fonti rinnovabili con un conseguente impatto positivo sulla componente atmosfera; impulso allo sviluppo economico e occupazionale locale, miglioramento sotto il profilo agronomico.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni *(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)* dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

*(Paragrafo da compilare se pertinente)*

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D.Lgs.105/2015 dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione *(inserire Regione e indirizzo completo e PEC)* entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il legale rappresentante  
(documento informatico firmato digitalmente)

ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.